

Report della provincia di Arezzo per vite

← Settimana precedente

[AR](#) [FI](#) [GR](#) [LI](#) [LU](#) [MS](#) [PI](#) [PO](#) [PT](#) [SI](#)



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

Servizio fitosanitario

Agroambiente.info

Provincia di Arezzo - Bollettino Vite Integrato del 2026-06-04

Fenologia



Le fasi fenologiche prevalenti sono "inizio fioritura" e "piena fioritura".

Peronospora



Continuano ad essere osservati sintomi di peronospora in alcuni vigneti. I modelli previsionali continuano a segnalare un rischio elevato di nuove infezioni, anche in relazione alle piogge dei giorni scorsi. Si raccomanda pertanto di mantenere elevato il livello di allerta e di ripristinare prontamente le coperture, soprattutto nelle situazioni in cui le infezioni primarie sono già a fine ciclo infettivo, con possibile sporulazione.

È opportuno intervenire con prodotti sistemici a lunga persistenza, come fosetyl-Al e fosfonati, eventualmente abbinati a citotropici/translaminari o a prodotti con buona affinità alle cere, quali cyazofamid, mandipropamide, zoxamide, amisulbrom o ametocradina. Dove siano già stati riscontrati sintomi, possono essere impiegate miscele di sistemici curativi/stoppanti e prodotti di contatto, ad esempio metalaxyl-M o benalaxyl-M in miscela con cimoxanil e folpet, eventualmente abbinati a rame. A sporulazione avvenuta può essere valutato anche l'impiego di olio essenziale di arancio dolce.

Si raccomanda di mantenere la vegetazione costantemente protetta, intervenendo entro i periodi più brevi di successione e ai dosaggi previsti in etichetta, soprattutto negli appezzamenti più vigorosi, nelle zone umide o soggette a ristagno e nei vigneti dove la protezione risulta dilavata o non più efficace. Si ricorda inoltre di attenersi al numero massimo di interventi previsto per ciascuna sostanza attiva, alternando prodotti sistemici con diverso meccanismo d'azione e abbinandoli a prodotti di copertura.

✚Approfondimento

✚Fotogallery sintomi

✚Prodotti ammessi

Botritis



Al momento non è ancora possibile intervenire contro la botrite. Tuttavia, le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni risultano favorevoli allo sviluppo del patogeno. Si consiglia quindi di monitorare attentamente la situazione e di prepararsi a un primo intervento specifico nella fase post-allegagione, prima della chiusura del grappolo.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi

Oidio



Al momento non sono stati osservati sintomi; tuttavia la vite ha raggiunto una delle fasi più sensibili al patogeno e l'aumento delle temperature, associato a condizioni favorevoli, potrebbe incrementare il rischio di infezioni. Si raccomanda pertanto di mantenere alta l'attenzione e, una volta esaurita la protezione del trattamento precedente, di intervenire con prodotti a maggiore persistenza d'azione.

In assenza di sintomi è possibile utilizzare zolfo in formulazione polvere bagnabile o liquida, oppure prodotti ad azione prolungata come metrafenone e cyflufenamide. Nei vigneti più predisposti agli attacchi di oidio, così come laddove si siano verificati forti attacchi lo scorso anno, si consiglia di intervenire con prodotti sistemici, quali IBE e/o strobilurine, efficaci anche nei confronti del Black Rot. L'olio essenziale di arancio dolce, eventualmente impiegato nella strategia antiperonosporica, risulta efficace anche nel contenimento dell'oidio.

È possibile inoltre utilizzare in via preventiva COS-OGA, considerando che sono necessari 2-3 interventi ripetuti affinché si manifestino i primi effetti. Si ricorda infine di attenersi al numero massimo di interventi previsto per ciascuna sostanza attiva, alternando prodotti sistemici con diverso meccanismo d'azione e abbinandoli, dove opportuno, a prodotti di copertura.

✚Approfondimento

✚Prodotti ammessi

Black Rot



Sono state osservate infezioni di black rot. Le piogge dei giorni scorsi hanno infatti favorito lo sviluppo delle prime infezioni. È possibile sfruttare l'attività collaterale su black rot dei prodotti rameici utilizzati come antiperonosporici o IBE utilizzati come antioidici.

✚Prodotti ammessi

Tignoletta della vite



Il primo volo di tignoletta, caratterizzato - tranne eccezioni a livello locale - da catture nelle trappole a feromoni numericamente consistenti rispetto agli anni passati, è iniziato nell'ultima settimana di marzo ed è terminato nella seconda settimana di maggio. Nella fase fenologica attuale della vite, che può corrispondere a seconda dell'area considerata a fine fioritura-allegagione-ingrossamento acini, si continuano ad osservare nidi larvali contenenti in prevalenza larve di *Lobesia* di quinta età, anche se in alcuni casi, in vigneti costieri della provincia di Livorno, sono state rilevate crisalidi. Si consiglia di proseguire con il monitoraggio sostituendo il dispenser feromonico per monitorare il secondo volo dell'anno. Nessun intervento è comunque ritenuto necessario in questa fase. Per coloro che non avessero ancora provveduto, è consigliabile installare il prima possibile le trappole a feromoni.

Tignola rigata della vite



Le prime catture nelle trappole a feromoni installate a fine marzo sono state registrate in vigneti delle province di Pisa, Livorno e Grosseto intorno alla metà di aprile, mantenendosi fino ad oggi relativamente ridotte (alcune unità per trappola per settimana). Al momento si raccomanda di continuare con il monitoraggio, o iniziarlo quanto prima, per poter osservare l'andamento dei voli nel corso della stagione e poter così programmare eventuali rilievi in vigneto e/o interventi tempestivi con insetticidi in corrispondenza di un aumento improvviso e consistente delle catture.

Scaphoideus titanus



Presenza di neanidi di **prima-terza** età, sia in vigneti delle province litoranee (Massa Carrara e Lucca) che in vigneti delle province più interne (Firenze Arezzo e Siena). In questa fase le neanidi sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo. Come riportato nell'Allegato 1 del decreto n. 8810 del 24/04/2026, esistono quattro zone di applicazione, in riferimento al numero di interventi insetticidi obbligatori (Pag. 9 dell'Allegato 1) da compiersi in protocollo di gestione integrata o in protocollo di gestione biologica. L'elenco dei prodotti ammessi è disponibile nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>) (vedi sotto).

Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

Zona infestata in eradicazione in integrato: si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>), privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica.

Zona infestata in contenimento e zona cuscinetto in integrato: si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>), privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica .

Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato: si consiglia di attendere i prossimi bollettini per eseguire il primo e unico trattamento obbligatorio .

Indicazioni per VIVAISTI VITICOLI

Zona infestata in eradicazione in integrato: si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>), privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica.

Zona infestata in contenimento e zona cuscinetto in integrato: si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>), privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica.

Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato: si consiglia di attendere i prossimi bollettini per eseguire il primo e unico trattamento obbligatorio.

Trattamento delle fasce di rispetto:

Una **fascia di rispetto** (buffering zone) è un'area della coltura non assoggettabile al trattamento fitosanitario con un determinato formulato fitosanitario. In queste aree viene interdetta l'applicazione di determinati formulati perché aree adiacenti a soggetti da tutelare, quali possono essere corpi idrici superficiali, vegetazione naturale o aree frequentate da popolazione. Le fasce di rispetto si estendono generalmente tra i 5 ed i 30 m.

Qualora l'etichetta ministeriale dei prodotti commerciali utilizzati per effettuare i trattamenti obbligatori preveda il rispetto di una **fascia di rispetto**, sulle porzioni di vigneto non coperte dalla sostanza attiva devono essere previsti trattamenti alternativi a base di silicato di alluminio (**caolino**).

✚Prodotti ammessi

Provincia di Arezzo - Bollettino Vite Biologico del 2026-06-04

Fenologia



Le fasi fenologiche prevalenti sono "inizio fioritura" e "piena fioritura".

Peronospora



Continuano ad essere osservati sintomi riconducibili a peronospora in alcuni vigneti. I modelli previsionali indicano ancora un rischio elevato di nuove infezioni, anche in relazione alle piogge dei giorni scorsi. Si raccomanda pertanto di mantenere elevato il livello di allerta e di proteggere costantemente la vegetazione.

In questo contesto è fondamentale ripristinare o mantenere un adeguato livello di copertura, adottando turni stretti con prodotti a base di rame, preferendo formulazioni a maggiore persistenza e buona resistenza al dilavamento. Particolare attenzione va posta alla vegetazione neoformata, che può risultare scoperta e quindi maggiormente esposta a nuove infezioni, soprattutto in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo del patogeno.

Si consiglia di integrare la strategia di difesa con induttori di resistenza, come cerevisane, utili a supportare e rafforzare le difese naturali della pianta. L'impiego di olio essenziale di arancio dolce può essere valutato solo a sporulazione avvenuta, riconoscibile dalla presenza di efflorescenza sulla pagina inferiore delle foglie; se ne sconsiglia invece l'utilizzo preventivo, poiché agisce principalmente come prodotto stoppante/disseccante sulle strutture del patogeno e non sostituisce la protezione preventiva garantita dalla copertura rameica.

Si raccomanda di monitorare quotidianamente l'evoluzione dei sintomi e il grado di copertura della vegetazione, con particolare attenzione ai nuovi accrescimenti, agli appezzamenti più vigorosi, alle aree umide o soggette a ristagno e ai vigneti dove la protezione risulti dilavata o non più efficace. Gli interventi dovranno sempre rispettare le etichette, i disciplinari di produzione biologica e i limiti d'impiego del rame previsti dalla normativa vigente. Si ricorda in particolare il Regolamento UE 1981/2018, che limita l'impiego del rame a 28 kg/ha nell'arco di 7 anni.

✚Approfondimento

✚Fotogallery sintomi

✚Prodotti ammessi biologico

Botritis



Al momento non è ancora possibile intervenire contro la botrite. Tuttavia, le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni risultano favorevoli allo sviluppo del patogeno. Si consiglia quindi di monitorare attentamente la situazione e di prepararsi a un primo intervento specifico nella fase post-allegagione, prima della chiusura del grappolo.

✚Prodotti ammessi biologico

+Approfondimento

Oidio



Al momento la pressione del fungo risulta contenuta e non sono stati osservati sintomi; tuttavia, è stata raggiunta una delle fasi più sensibili al patogeno e l'aumento delle temperature potrebbe rendere le condizioni più favorevoli allo sviluppo della malattia. Si raccomanda pertanto di mantenere alta l'attenzione, soprattutto nei vigneti storicamente predisposti agli attacchi di oidio o dove si siano verificati forti attacchi nella scorsa annata.

In questa fase è possibile intervenire con prodotti di contatto, come zolfo bagnabile o bicarbonato di potassio, prestando attenzione alle condizioni termiche e alle indicazioni riportate in etichetta. La strategia può essere integrata con induttori di resistenza, come cerevisane, e/o con bioagrofarmaci, ad esempio prodotti a base di *Bacillus pumilus*, utili a supportare la protezione della vegetazione.

Si ricorda che l'olio essenziale di arancio dolce, eventualmente utilizzato nella strategia antiperonosporica, risulta efficace anche nel contenimento dell'oidio. È inoltre possibile impiegare in via preventiva COS-OGA, considerando che sono necessari 2-3 interventi ripetuti affinché si manifestino i primi effetti.

Si raccomanda infine di mantenere la vegetazione protetta, con particolare attenzione ai nuovi accrescimenti e agli appezzamenti più vigorosi, rispettando sempre le etichette dei prodotti e i disciplinari di produzione biologica.

+Approfondimento

+Prodotti ammessi biologico

Black Rot



Sono state osservate infezioni di black rot. Le piogge dei giorni scorsi potrebbero aver favorito lo sviluppo delle prime infezioni. È possibile sfruttare l'attività collaterale su black rot dei prodotti rameici utilizzati come antiperonosporici.

+Prodotti ammessi biologico

Tignoletta della vite



Il primo volo di tignoletta, caratterizzato - tranne eccezioni a livello locale - da catture nelle trappole a feromoni numericamente consistenti rispetto agli anni passati, è iniziato nell'ultima settimana di marzo ed è terminato nella seconda settimana di maggio. Nella fase fenologica attuale della vite, che può corrispondere a seconda dell'area considerata a fine fioritura-allegagione-ingrossamento acini, si continuano ad osservare nidi larvali contenenti in prevalenza larve di *Lobesia* di quinta età, anche se in alcuni casi, in vigneti costieri della provincia di Livorno, sono state rilevate crisalidi. Si consiglia di proseguire con il monitoraggio sostituendo il dispenser feromonico per monitorare il secondo volo dell'anno. Nessun intervento è comunque ritenuto necessario in questa fase. Per coloro che non avessero ancora provveduto, è consigliabile installare il prima possibile le trappole a feromoni.

✚Prodotti ammessi biologico

Tignola rigata della vite



Le prime catture nelle trappole a feromoni installate a fine marzo sono state registrate in vigneti delle province di Pisa, Livorno e Grosseto intorno alla metà di aprile, mantenendosi fino ad oggi relativamente ridotte (alcune unità per trappola per settimana). Al momento si raccomanda di continuare con il monitoraggio, o iniziarlo quanto prima, per poter osservare l'andamento dei voli nel corso della stagione e poter così programmare eventuali rilievi in vigneto e/o interventi tempestivi con insetticidi in corrispondenza di un aumento improvviso e consistente delle catture.

Scaphoideus titanus



Presenza di neanidi di **prima-terza** età, sia in vigneti delle province litoranee (Massa Carrara e Lucca) che in vigneti delle province più interne (Firenze Arezzo e Siena). In questa fase le neanidi sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo. Come riportato nell'Allegato 1 del decreto n. 8810 del 24/04/2026, esistono quattro zone di applicazione, in riferimento al numero di

interventi insetticidi obbligatori (Pag. 9 dell'Allegato 1) da compiersi in protocollo di gestione integrata o in protocollo di gestione biologica. L'elenco dei prodotti ammessi è disponibile nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>) (vedi sotto).

Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

*Zona infestata in **eradicazione** in biologico:* a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>). Per l'eventuale secondo trattamento si raccomanda di attendere successive indicazioni.

*Zona infestata in **contenimento** e zona **cuscinetto** in biologico:* a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>). Per l'eventuale secondo trattamento si raccomanda di attendere successive indicazioni.

*Zona **indenne** con **presenza accertata di S. titanus** in biologico:* a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2. (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>) Per l'eventuale secondo trattamento si raccomanda di attendere successive indicazioni.

Indicazioni per VIVAISTI VITICOLI

*Zona infestata in **eradicazione** in biologico:* a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>). Per l'eventuale secondo trattamento si raccomanda di attendere successive indicazioni.

*Zona infestata in **contenimento** e zona **cuscinetto** in biologico:* a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>). Per l'eventuale secondo trattamento si raccomanda di attendere successive indicazioni.

*Zona **indenne** con **presenza accertata di S. titanus** in biologico:* si consiglia di intervenire prima possibile con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>). Per l'eventuale secondo trattamento si raccomanda di attendere successive indicazioni.

Trattamento delle fasce di rispetto

Una **fascia di rispetto** (buffering zone) è un'area della coltura non assoggettabile al trattamento fitosanitario con un determinato formulato fitosanitario. In queste aree viene interdetta l'applicazione di determinati formulati perché aree adiacenti a soggetti da tutelare, quali possono essere corpi idrici superficiali, vegetazione naturale o aree frequentate da popolazione. Le fasce di rispetto si estendono generalmente tra i 5 ed i 30 m.

Qualora l'etichetta ministeriale dei prodotti commerciali utilizzati per effettuare i trattamenti obbligatori preveda il rispetto di una **fascia di rispetto**, sulle porzioni di vigneto non coperte dalla sostanza attiva devono essere previsti trattamenti alternativi a base di silicato di alluminio (**caolino**).

✚Prodotti ammessi biologico